Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 2. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ottar N. 485.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 44 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{5}{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 7.27, tramonta ore 5.3. Trieste, Sabato 2 Febraio 1895 Oggi: Pur. di M. V. - Domani: S. Biagio. N. 4773

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Consiglio di ministri italiani. Crispi è ristabilito. ROMA 1. (N). Crispi, ristabilito, è uscito oggi di casa e si è recato a palazzo Braschi, ove ha conferito lungamente con Sonnino circa i provedimenti finanziari per la colonia Eritrea. Domani si terrà consiglio di ministri.

Il *Diritto* dice che nel prossimo Consiglio dei ministri si discuterà la revoca di qualche decreto di legge relativo all' aumento dei tributi di consumo.

L' Italia in Africa. — Mangascià tenta di riordinare le sue file. ROMA 1. (N). Gli ufficiali destinati a partire per Massaua il giorno 13 corrente sarebbero 18. Oltre al maggiore Bassi, vi sarebbero: il capitano Oddone con due campagne d'Africa e la medaglia d'argento al valore, guadagnata alla battaglia d'Agordat, il capitano Martini con tre campagne d'Africa; il capitano Hensch, figlio del generale, con due campagne; il sottotenente Fabbri, molto noto in Africa ove dimorò più anni e parla benissimo la lingua araba.

Secondo l'*Italia militare* le ultime notizie dall' Eritrea recano che Mangascià raccoglie e riordina nella regione del Tembien i resti delle sue forze, che però sono impotenti a costituire una minaccia. Ribatte in ogni modo sulla necessità di fortificare solidamente Adua ed Adigrat.

L'ambasciatore austro-ungarico a Parigi. PARIGI 1 (B) L' ambasciatore Wolkenstein ha presentato, in forma solenne, le sue credenziali, ed è stato ricevuto con gli onori militari. La banda militare sonò l'inno austriaco. Il discorso dell'ambasciatore Wolkenstein in risposta all' allocuzione del presidente Faure, fu oltremodo cordiale. In esso l'ambasciatore accentuò le ottime relazioni fra i due stati, a mantenere le quali anche per l'avvenire, dedicherà le sue forze.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Cap Saint Martin. VIENNA 1. (N). Si stanno facendo preparativi per il viaggio dell'imperatore, che fra breve si recherà al Cap Saint Martin a visitare l'imperatrice. L'imperatore prenderà questa volta la via più breve oltre Innsbruck e Bolzano. Il seguito sarà composto di 10 o 12 persone. Si crede che l'imperatore si tratterrà a Saint Martin per circa due settimane.

Un opuscolo di Rudinì. ROMA 1. (N). E' uscito un opuscolo di Rudinì contro la legge sui latifondi. In esso il marchese di Rudinì combatte il concetto di divisione coercitiva dei terreni incolti a favore dei contadini. Combatte le teorie collettiviste, dicendo che i governi che accarezzano le teorie socialiste preparano danni maggiori di quelli che vorrebbero evitare. Quindi si occupa lungamente delle questioni economiche della Sicilia.

La voce di un brontolone. ROMA 1. (N). Il *Diritto* raccoglie anch' esso la voce che Curtopassi sia destinato ambasciatore a Pietroburgo e dice che questo è lo sconfortante principio della famosa riforma nella rappresentanza diplomatica.

Il processo per sottrazione di documenti. ROMA 1. (N), Si notifica la requisitoria del procuratore generale contro gl'ispettori di p. s. Perfetti, Mainetti e Bo, e i delegati Rinaldi e Pezzi, con la quale chiede il rinvio di tutti gl'imputati ai tribunali per titolo di sottrazione di documenti. Nei circoli politici desta meraviglia il fatto che non sia stato interrogato l'on. Giolitti, che si diceva citato con mandato di comparizione.

L'*Opinione* rileva che, evidentemente, la procura generale credette di poterne fare a meno; ora l'ultima parola spetta alla sezione d'accusa, alla cui cancelleria gli atti saranno rimessi domani.

Un generale che colpisce un ambasciatore. MADRID 1. (N), Mentre l' inviato del Marocco Sydi Briscia usciva dall'albergo nel quale alloggia la deputazione marocchina, un individuo lo colpì alle spalle. Era il generale in pensione Huantes Sanchez, che ha dato ripetutamente segni di alienazione mentale. Si crede ch'egli abbia commesso tale atto in un momento di grande sovraeccitazione nervosa. Egli accompagnò il colpo menato all'ambasciatore marocchino con le parole: «Così gli spagnuoli vendicano il generale Margallo.» Prima dell' attentato Huantes aveva fatto colazione nello stesso hotel nel quale alloggia l'inviato Sydi Briscia, attendendone probabilmente l'uscita.

Il quarto ritorno di Rochefort. — PARIGI 1. (N). Rochefort arriverà qui domenica nel pomeriggio. I socialisti ed i rivoluzionari gli preparano un ricevimento grandioso. E' questa la quarta volta che l'indomabile rivoluzionario può tornare in patria per decreto d'amnistia.

Ancora il disastro dell' «Elbe». VIENNA 1 (N). Fra i passeggeri dell'*Elbe* che perirono nelle onde sono i fratelli Daniele e Adolfo Gutmann, direttori della «Società per azioni del molino a vapore di Szandor (Ungheria)». Essi scappavano in America perchè avevano defraudato allo stabilimento affidato alla loro direzione l'importo di 300.000 fiorini. I fratelli Gutmann avevano fondato il molino a vapore con capitali proprii; esso era poi passato in proprietà di una società per azioni che li nominò direttori. In questi ultimi tempi i Gutmann avevano subito gravi perdite alla borsa delle frutta e per pagare le differenze avevano falsicato cambiali, abusando del timbro della società e delle firme di parecchi possidenti e negozianti. In compagnia dei due fuggitivi si trovava anche la loro sorella, che è pure fra le vittime.

LONDRA 1. (N). Il fatto che i 20 salvati dell'*Elbe* sono tutti uomini, ad eccezione di una sola donna, fece sorgere il dubio che gli ufficiali e l'equipaggio dell'*Elbe* non abbiano spiegato quel coraggio e quella disciplina che si aveva diritto di esigere da loro in quel terribile momento. Quest'accusa viene dichiarata però ingiusta da tutti i salvati. Interrogati singolarmente, raccontano che il capitano impartiva gli ordini dal ponte di comando con calma e sangue freddo, che gli ufficiali ubbidirono ai suoi ordini fino all'ultimo istante. Il capitano aveva fatto radunare tutte le donne ed i fanciulli a tribordo ed aveva ordinato che si ponessero tosto in acqua le imbarcazioni che colà si trovavano. La banda di tribordo era però già troppo inclinata per poter eseguire il comando e mentre l'equipaggio si affaticava a prontare le altre imbarcazioni, l'*Elbe* colò a picco. Uno dei salvati, di nome Bochan, racconta che si trovava sotto coperta a babordo allorchè avvenne l'urto, che fu accompagnato da un fragore tremendo. Egli si slanciò tosto in coperta e trovò ufficiali ed equipaggio al loro posto. Afferma però che furono poste in mare soltanto due imbarcazioni e nega recisamente che siano state tre. Questa contradizione fra la sua deposizione e quella degli altri naufraghi, va per certo ascritta alla confusione che regnava a bordo dell'*Elbe*. Bochan dichiara inoltre che le corde che tenevano le imbarcazioni non erano agghiacciate; erano bensì alquanto indurite, ma non al punto da impedire la manovra. Il 3.o ufficiale dell'*Elbe*, Stollberg, interrogato se potesse dare qualche schiarimento sulle cause della collisione, disse di non saperne nulla e di ritenere che sarà molto difficile, anche in seguito, che si possa fare la luce sulla cosa, essendochè l'ufficiale di guardia dell'*Elbe* si trova fra i periti. Egli dice inoltre che il capitano dell'*Elbe*, al momento della collisione, era sicuramente sul ponte di comando ed afferma di averlo sentito ordinare che si pensasse anzitutto al salvamento delle donne e dei fanciulli.

La nipote del salvato signor Jan Vevera, aveva 19 anni e seguiva lo zio in America per farvisi una posizione. Il Vevera racconta che, nel momento in cui l'*Elbe* si sommergeva, egli vide sparire fra le onde una donna al cui collo stava aggrappato un bimbo. Ancora gli sta scolpita negli occhi l'impressione di quell'orribile vista che gli produce di continuo il rinnovarsi del senso di angoscia terribile provato in quell'istante.

Alla Borsa di Amburgo fu aperta una sottoscrizione a favore dei superstiti e delle famiglie delle vittime.

Una discussione sul duello. BERLINO 1. (N). In seno alla commissione incaricata dell'esame del progetto di legge contro i partiti sovversivi, ebbe luogo una discussione molto vivace sulla questione del duello. Gli oratori del centro si scagliarono violentemente contro il duello dal punto di vista religioso, mentre i conservatori ed i nazionali liberali difesero con energia il principio del duello, sostenendo che esso deve essere codificato in modo che non sia confuso con le risse comuni.

La proposta del centro di accogliere come parte integrante della legge contro i partiti sovversivi un paragrafo, che dichiari punibile anche la sola sfida o l' accettazione della sfida, fu adottata. In seguito a ciò i conservatori ed i liberali nazionali dichiararono che voteranno a favore del complessivo progetto della legge contro i partiti sovversivi, soltanto a condizione che il parafo sul duello voluto dal centro non venga accolto nella legge.

Misterioso delitto. - Un avvocato viennese ucciso nel proprio studio. VIENNA 1. (N). Oggi, verso le tre del pomeriggio, l'avvocato Isidoro Ermanno Rothziegel fu trovato gravemente ferito al capo ed al basso ventre, nel proprio studio, situato nella frequentatissima *Rudolfsplatz*. Fu il socio di lui, avvocato Steiner, che fece la lugubre scoperta. Entrato a quell'ora nello studio, l'avvocato Steiner sentì partire dei gemiti dalla stanza del Rothziegel. Fece per entrarvi, ma la porta era chiusa a chiave dal di dentro. Senza por tempo in mezzo, egli sfondò la porta e un orribile spettacolo gli si affacciò allo sguardo: l'avvocato Rothziegel giaceva disteso a terra, tutto intriso di sangue, in prossimità della cassa forte. Viveva ancora, ma era fuori dei sensi. L'avv. Steiner fece tosto chiamare un medico, il quale riscontrò nella testa della vittima una gravissima ferita, che gli aveva fracassato il cranio e che doveva essere stata inferta con un corpo contundente. L'infelice aveva pure in altre parti del corpo ferite di punta e di taglio di minore entità. Trasportato subito all'ospedale, il Rothziegel spirò poco dopo esservi giunto. Le chiavi della cassa furono trovate a terra, poco lungi dalla medesima, tutte lorde di sangue. A quanto si potè stabilire con un rapido scontro di cassa, il denaro non era stato toccato; così pure l'orologio e il denaro che l'assassinato aveva in tasca furono trovati intatti. In una saccoccia gli si rinvenne un temperino che non gli apparteneva; la lama ne era aperta e arrugginita. A quanto sembra il temperino gli era stato messo in tasca dall'assassino il quale gettò poi la chiave della stanza nel cortile della casa. Il dott. Rothziegel era un uomo di bassa statura e di corporatura esile; apparteneva a famiglia doviziosa. Un suo fratello è proprietario di una grande farmacia, arredata con molto lusso. Si direbbe che la famiglia Rothziegel sia perseguitata dalla sfortuna, perchè suo padre, che era medico, morì in seguito ad infezione cadaverica, contratta nel fare una sezione, ed un suo fratello si suicidò mediante veleno.

Del movente dell' assassinio nulla ancora è noto; la prima supposizione fatta è che il Rothziegel sia stato vittima di un atto di vendetta. La polizia, che iniziò tosto attivissime ricerche per iscoprire l'assassino, potè rilevare che negli ultimi tempi l'assassinato aveva ricevuto parecchie lettere minatorie, scritte da mano di donna. I vicini di casa del Rothziegel lo designavano come un don Giovanni incorreggibile. Il suo direttore di studio fu sottoposto ad un interrogatorio, ma rilasciato subito in libertà. Tutta la faccenda è ora avvolta in un profondo mistero; l'autorità di polizia sospetta che il misfatto sia stato commesso da una donna oppure da persona che avesse relazione d'affari con il Rothziegel; in ogni caso non da un malfattore volgare. Si crede che la frattura al cranio della vittima sia stata prodotta da una caduta sullo spigolo della cassa di ferro sulla quale egli sarebbe andato a battere con la testa lottando con il suo aggressore. Da diversi atti compinti dall'assassino, si deduce che egli tentasse di disporre le cose in modo che la morte del Rothziegel potesse essere ascritta a suicidio. Egli però non è riuscito nel suo intento.

Una concione di Laghigna. MONTONA 1. (N). Il deputato Laghigna, domenica prossima, col debito permesso della autorità, terrà nel villaggio di Coroiba una concione a quei contadini che sono suoi elettori. Apprendo che molti cittadini di Pisino, Buje e Montona sono intenzionati di recarsi al convegno per fare una controdimostrazione.

Piroscafo in fiamme. ANVERSA 1. (B). Il piroscafo germanico *Australia* è in preda alle fiamme.

Un incidente alla Corte italiana. - Un maggiore impazzito. ROMA 1. (N). Il maggiore Degli Oddi, applicato al ministero della guerra, si affacciò stamane alla finestra dell' ufficio urlando: «Assassini, voglio andare al Quirinale!» L' infelice era impazzito. Quando parve calmato, lo lasciarono andare, ed egli si recò al Quirinale, ove, indisturbato, giunse fino alla sala d'udienza. Colà re Umberto si tratteneva in colloquio col prefetto di Lecce, Segrè. Spalancata la porta, il maggiore urlò: «Ladri, assassini.» Il re ed un ufficiale di Stato maggiore accorsero a lui e lo fecero ricondurre al suo ufficio, da dove poi, persuaso dagli amici, fu fatto uscire e salire in una vettura. Strada facendo, il maggiore dibattevasi come un ossesso, ed un sergente che passava per via, credendo si maltrattasse un suo superiore, salì sulla vettura. Per evitare maggiori scene, il maggiore fu fatto scendere da carrozza, ed un amico di lui s' incaricò d'accompagnarlo alla sua abitazione.

L'esodo dell'oro dall'America. NUOVA YORK 1. (B). Oggi furono prelevati dal tesoro dello Stato 2,140,000 dollari in oro.

NUOVA YORK 1. (B). Ieri il sottosegretario del Tesoro ebbe una conferenza coi rappresentanti di Rothschild ed altri banchieri esteri. A quanto pare, si tratta di lanciare all'estero 100 milioni di Obligazioni al 4%, oppure di emettere un grosso prestito in oro. Il sottosegretario del Tesoro fece ritorno a Washington per esporre al presidente Cleveland le condizioni dei banchieri.

La bollatura di un antisemita. — BERLINO 1. (N). Il deputato antisemita Ahlwardt fu espulso dalla frazione antisemitica della Dieta dell'impero per la sua condotta disonesta.

Terremoti. AVELLINO 1. (B). Qui ed in parecchi punti della provincia furono avvertite scosse di terremoto. Non si deplorano danni di sorta.

Estrazioni. VIENNA 1. (N). *Lotti St. Genois*:

N. 50.965 vince 50.000 fior. mon. conv.
« 9.801 « 5000 « «
« 40.321 « 2000 « «

ROMA (N). *Viglietti croce rossa italiana*:

S. 7.095 N. 42 vince lire 50.000
« 6.612 « 41 « « 2000
« 11.462 « 2 « « 2000
« 3.618 « 40 « « 1000
« 4.994 « 27 « « 1000

VIENNA 1. (B). Prestito dello Stato del 1860. Serie estratte:

66 86 141 249 269 473 699 1016 1041
1057 1182 1228 1255 1459 1568 1607
1654 1808 1853 1996 2255 2289 2610 2651
2684 2702 2779 2801 2867 2874 2960
3002 3115 3129 3146 3163 3220 3274 3292
3409 3420 3568 3760 3906 3945 4026 4060
4303 4403 4519 4804 4851 4867 5377 5744
5843 5933 6003 6100 6246 6303 6575 6681
6999 7126 7236 7319 7385 7583 7727
7922 8047 8093 8123 8249 8441 8479
8504 8533 8554 8587 8691 8763 [illegible]
8988 9014 9356 9559 9583 9867 10055
10136 10340 10395 10452 10715 10740
10966 11261 11371 11715 12068 12092
12158 12195 12319 12343 12353 12516
12563 12575 13067 13165 13219 13286
13309 13338 13511 13657 13972 14035
14055 14127 14211 14239 14292 14302
14488 14549 14979 15122 15188 15252
15323 15380 15480 15497 15562 15627
15834 15860 15877 15941 15996 16338
16740 17226 17405 17531 17552 17618
17648 17867 17895 18292 18439 18545
18650 18711 18801 18909 18973 18987
19029 19369 19533 19547 19575 19588
19722 19759 19777 19812 19885 19982

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Sequestro. Per ordine dell'i. r. Procuratore di stato sig. Taddei, venne sequestrato ieri il foglio annesso al *Piccolo della sera* che conteneva soltanto il rapporto testuale della Commissione alla publica istruzione sull'attività dell' ispettore scolastico delle scuole di campagna. Diedero motivo a tale misura i brani del rapporto intitolati: *L'esame della questione. - L' agitazione della minoranza slovena. - Il bilancio comunale dell'istruzione. - Atti che potrebbero qualificarsi come abusi di ufficio.*

Mentre l'ordine di sequestro precisava, conforme alla legge, che il sequestro si riferiva soltanto al foglio annesso - alcuni organi di p. s., per errore, sequestravano in molti postini di vendita e nei locali publici anche *Il Piccolo della sera*.

Naturalmente reclamammo subito contro un errore che ci causava non piccolo danno e dobbiamo alla cortesia del sig. commissario di polizia sig. Ziegler se fummo preservati da danni maggiori. Il signor Ziegler, reso attento dell'errore, prontamente telefonò a tutti gli appostamenti di p. s. e diede disposizione perchè si restituissero gli esemplari indebitamente sequestrati, sicchè le guardie riconsegnarono ai rivenditori e nei locali publici *Il Piccolo della sera*.

Abbiamo narrato l'incidente a spiegazione pel publico, il quale iersera non comprendeva questo va e vieni del giornale - e speriamo che un simile incidente non si rinnovi più, perchè porta danno a noi senza recar giovamento ad alcuno.

La Candelora. Il culto della Madonna sorvive; mentre, sotto la nebbia gelida che invade le coscienze umane, gli altri fiori sono già avvizziti, il bel giglio resiste intatto e bianco. Ah, è che tante lagrime irrorano il calice del bel fiore niveo, è tanta umanità dolorosa e tanta dolorosa bellezza in questa mistica figura di donna e di santa! L' incredulo, o colui che crede altrimenti, si sentono presi da un senso di rispetto e di commozione davanti a questa personificazione della maternità straziata; e l' artista, vinto nel suo senso della bellezza continua ad appassionarsi per questa figura così divinamente armoniosa, così inesprimibilmente adorabile, in tutti i momenti della sua storia. Così, mentre le leggende dei santi vanno svanendo a poco a poco, perdendo ogni giorno un po' delle loro tinte d'azzurro e d'oro come fine miniature di messale scolorite e sfumate dal tempo, la storia della Madonna è sempre viva nelle coscienze e nell' arte; le donne vi credono ancora, i poeti la cantano, i pittori la dipingono ancora. Qui è l' Annunciata, la Madonna ancora adolescente, ancora bionda, tutta vestita di bianco, nella sua umile stanza di poveretta, guardando l'angelo che le annuncia il prodigio, le due purità che si guardano e si sorridono, estatiche, e il profumo dei gigli, fluttuante nell'aria e la voce pure dell'angelo che pronuncia le parole sacre, con la sua limpida nota d' argento e le grandi ali bianche che si spiegano, ferme ma non stanche, dopo l' immenso volo; lì è la Madonna nel Presepe, inginocchiata dinanzi alla sua creaturina, al suo Signore, con lagrime di gioia e di dolore sulle rosee guancie ideali, con gli occhi fissi alla notte che s' intravvede oltre la porta schiusa, alla stella che lassù, nel vasto azzurro placido, palpita e trema come un cuor luminoso; poi è l' Assunta gloriosa, sul suo trono d'oro, coronata di stelle, coi piedi posati su un tappeto di gigli, raggiante nell' aria color di zaffiro, attraverso a cui salgono, in bianche spirali d' ali e di canti, i voli degli angeli; è la Madonna del Calvario, non più giovane non più bionda, figura dolorosa e tragica, china sul figliuolo morente, con le guancie solcate dalle lunghe lagrime, con gli occhi disperati volti al tetro cielo tempestoso su cui la croce delinea il suo alto profilo rigido e funebre; è la Madonna dei dolori, la Madre senza figlio, tutta avvolta nel suo vestito nero, da cui non escono che le esili mani congiunte, il soave volto consunto, sorridente al suo spasimo sovrumano, coi sette pugnali immersi nel cuore, scintillanti come una raggiera.

Ebbene, fra le Madonne splendenti sulle pagine del calendario, nessuna è più dolce di questa soave Madonna di Febbraio, di quella che da noi chiamano la Candelora. Sono venute le nevi, venuti il freddo e il vento ad accrescere le sofferenze umane, a render la miseria più terribile; il cielo è tetro, le giornate brevi interrompono appena la lunga notte dell'inverno. E allora la Madonna appare, sorridendo, fra il tremolio ardente delle cento fiammelle dei ceri; ella annuncia prossima la fine dell' inverno; «dell'inverno semo fora» la sentono dir le donnicciuole del popolo, che nella loro ingenua fede, non trovano strano che la Madonna parli il loro umile dialetto di popolane, con la sua voce celeste. E un palpito solleva anche i cuori più sfiduciati e più scettici. Ah, troppe sofferenze vi sono nel mondo, troppi dolori e così vari dolori pesano sulle anime! Vi è chi lotta per il pane, vi è chi lotta per un'idea; vi è chi da troppo tempo sogna la fine della miseria o della malattia, e vi è chi da troppo tempo pensa il trionfo d'un diritto combattuto. A tutti questi la dolce Madonna del Febbraio, sorride come un simbolo di speranza; a tutti, con la sua voce divina e materna, ella susurra parole di conforto. E si aspetta, con l'occhio fisso nel sogno così caro.

Il veglione della Lega Nazionale. — Lo sospenderanno? non lo sospenderanno? - si domandava fino all'altra sera da ogni parte, di fronte al terribile infuriare della tormenta, dinanzi ai gemiti ululanti della *bora* e allo spettacolo del cielo plumbeo, minaccioso. Ebbene. Qualunque fosse stato il tempo, la festa non si sarebbe sospesa egualmente. E sarebbe riuscita egualmente uno splendore. Ma, tant'è; il cielo iersera era tempestato di stelle, e le strade melmose, in alcuni punti sdrucciolevoli, non impedirono che una folla enorme preannunciasse fino da alcune ore prima che il veglione avesse principio, che la festa della *Lega Nazionale* sarebbe stata di un'animazione indicibile. Infatti, bisognava vedere in piazza Grande, nei caffè principali e lungo il Corso, e lungo le vie conducenti all'Acquedotto e sotto ai volti di Chiozza, che lieto e festoso intrecciarsi di colori, quanto movimento di maschere, quanto chiacchierio, quanta vita! L' Acquedotto, prima del veglione, presentava un colpo d'occhio stupendo. Era una processione fitta fitta di maschere, un andirivieni di equipaggi privati e di vetture di piazza. Dinanzi al Politeama una siepe di curiosi; i caffè e le birrarie di quei paraggi, brulicanti.

*** E, appena entrati nel teatro, il vestibolo, le scale, i corridoi sono tutti una ressa. La folla si spinge al salvaroba. L' atrio è per sè stesso un quadro, degno di osservazione. Quella muraglia umana di schiene che cerca inoltrarsi, a furia di gomitate, impone. Molti non hanno il coraggio di passare il Rubicone. Si godono la festa dall'atrio. E, infatti, l' andirivieni di mascherine che attraversano i corridoi, che salgono le scale, che si fanno strada nei palchetti, che si danno convegno colà, che proseguono i dialoghetti incominciati, dà un'idea, diremo quasi, sintetica, del veglione; è la prefazione che dà il riassunto di uno splendido volume.

Dentro, è un incanto, una magia di fulgore e di luce. Il palcoscenico è trasformato. Raffigura Firenze di notte. E' una veduta poetica, col chiaro di luna che rischiara la cupola di Brunellesco, il campanile di Giotto, la torre di Palazzo Vecchio. Trasportati per un momento nella terra di Dante, il pensiero corre alla difesa strenua, incessante della nostra lingua, di cui Egli fu maestro e signore: e lo scopo nobile e generoso di questo veglione vieppiù si riafferma e si accentua, dando ragione di quella folla enorme, incalcolabile, spiegando l'entusiasmo ond'è avvivata questa ch'è fra le nostre feste la più significativa, e la più imponente. Un elogio sincero va tributato al signor Rodolfo Allodi, presidente del Comitato che diresse i lavori, allo scenografo sig. Rossi che eseguì la decorazione, agli artisti nostri, in generale, che contribuirono coll'aiuto e col consiglio alla bella riuscita dell'addobbo. La folla, quest'anno, trova sfogo sul palcoscenico e vi accede dalla scaletta posta a destra, fa il giro, ammira il quadro, e ridiscende dalla scaletta a sinistra. Ma anche lì, sul palcoscenico, è un farsi largo a stento. D'intorno, nei palchetti, è una collana superba di belle e distinte signore. Tutto quanto ha di migliore la vita signorile ed intellettuale di Trieste nostra vi è largamente rappresentata. Le *toilettes* brillano per eleganza, per ricchezza, per buon gusto. Sete, rasi, moiro, velluti, broccati, pizzi, gioielli di una lussuosa ricchezza formano un assieme abbacinante, che dà le vertigini. Figure matronali e signorine snelle e flessuose, occhi neri come carboni e occhi languidi color di cielo, tolette severe e abbigliamenti capricciosi, velluti neri e garze e veli fluttuanti, vestiti accollati fino al mento e nivei candori di seducenti *decolletages* - si alternano, si confondono, si intrecciano, lasciando nella mente del cronista una rosea ma confusa e nebulosa visione. Alcuni palchetti accolgono le rappresentanze dei nostri sodalizi liberali: sono rappresentate: la Minerva, la Unione Ginnastica, la Filarmonico-Dramatica, il Circolo Artistico, la direzione centrale della Lega Nazionale e tante e tante altre Società.

In altri palchetti, gruppi di giovanotti eleganti, irreprensibili nella correttezza delle marsine, sono contornati da nugoli di maschere. Il numero delle maschere è stragrande e mai come quest'anno se ne videro tante di così eleganti, spiritose, distinte. E assieme al numero ne è notevole la varietà, l'ecclettismo.

Sono *pierrettes, clowns, dottori e dottoresse*, elegantissimi e misteriosi *bebè*, domino neri, bianchi, rosa, azzurri, gialli, verdi, d'ogni colore, zingarelle, friulane, odalische e turbinano come stormi di variopinte farfalle in mezzo alla sala e salgono e scendono e si smarriscono, e ricompaiono, - e lanciano frizzi e saluti e vi raccontano la vostra gloria, ora con un sapore di particolari aneddotici, ora ripetendo un motivo dominante, suscitando curiosità, provocando compiacenze.

In prima galleria, l'orchestra Molini intona della musica da ballo. Ma la calca non permette di approfittarne. Meglio riesce il tentativo nella sala del Ridotto, ove suona un'altra orchestra.

I tavoli del *restaurant* sono presi d'assalto come una fortezza.

Il risultato ottenuto quest'anno dal veglione della *Lega Nazionale* è superiore a quello degli anni scorsi. Mai si era veduta ancora un'animazione tanto viva, una calca tanto serrata, un entusiasmo tanto generale. L'incasso dev'esser stato rilevantissimo.

La festa continua fino a tarda ora, e la folla non si dirada che sino alla fine. Gli appunti frettolosi disordinati del cronista, buttati giù mentre la gaiezza della festa nel fantasmagorico panorama delle sue più fulgenti visioni tocca il suo apogeo, dànno una nota fuggevole appena dell'entusiasmo onde il veglione di stanotte fu l'espressione: entusiasmo che accompagna sempre tutta l'opera continua generosa patriottica della nostra Lega Nazionale; che oggi si estrinseca dinanzi alle manifestazioni carnovalesche di un veglione, domani dinanzi alla manifestazione seria di una nuova scuola da erigere, segnacolo di progresso, palestra di amor nazionale, da trasmettere, intemerato retaggio dei padri, ai figli nostri.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da alcuni soci e socie della «Fratellanza Artigiana Triestina» in sostituzione d'una ghirlanda per onorare la memoria del defunto Don Carlo Mosè con destinazione per la scuola di Duino corone 22 e cent. 30; dal signor Egardo Traversa, dispiacente per non aver potuto presenziare il ballo f. 2; dal sig. A. T. non intervenendo al veglione f. 1, per un viglietto della «Lega Nazionale» da A. I. soldi 80; da Martino s. 50; da Menotti, macchinetta magica soldi 40.

Il veglione della «Lega» a Pirano Il trionfo avuto iersera dalla Lega qui da noi, avrà stasera il suo riscontro nella forte e simpatica Pirano, la quale dà essa pure la sua festa per la Lega. Le proporzioni saranno minori, ma non minore saranno lo slancio di ogni classe di cittadini nell'accorrervi e la generosità di tutti nel contribuiro all'esito splendidissimo della festa. Che questo possa essere brillante non è più il caso di sperarlo; se ne ha già la certezza. Tutti i posti disponibili nel teatro sono già venduti; e, essendo stati messi all'incanto, hanno prodotto un incasso quadruplo di quello dell'anno scorso.

Il teatro di Pirano sarà, questa sera, piccolo, troppo piccolo, per contenere la folla entusiasta che vi accorrerà.

Il ballo della Fratellanza Artigiana. Questo sodalizio operaio annuncia per sabato 16 corrente l'annuale sua festa di ballo, il cui netto ricavo, com' è noto, va a favore del fondo di beneficenza. Sonerà la banda cittadina diretta dal maestro Francesco Pian. Il teatro, elegantemente addobbato, sarà illuminato a luce elettrica. Al finale della prima quadriglia ci sarà una sorpresa ideata ed eseguita dal socio sig. Giovanni Nordio.

Il teatro verrà aperto alle 9 e mezzo pom. e le danze avranno principio alle 10 e mezzo, per proseguire fino alle 5 del susseguente mattino.

Nuptialia. La gentile signorina Paola D'Agostini si è unita ieri in matrimonio col signor Vincenzo Carmelich, capitano al Lloyd.

Congratulazioni ed auguri.

Caffè all'incanto. Addì 6 corr., alle 10 ant., nel magazzino N. 10 del Punto franco, verranno venduti all'incanto 8 sacchi di caffè Menado in un solo lotto.

Elargizioni varie. Da parte della signorina Paolina Hummel e del suo fratello sig. Alessandro pervennero al Comitato esecutivo dell' Ospizio marino f. 200, per la istituzione all' Ospizio di un letto che porti il nome della loro amatissima madre Rosina Hummel nata Oblaser.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Euterpe*, proveniente da Alessandria e diretto a Trieste, lasciò iermattina alle 10 il porto di Brindisi.

Il bark a.-u. *Descovich A.* carico di doghe, partito il 8 novembre 1894 da Fiume per Cette, trovasi da ieri investito, pieno di acqua, presso Hyéres.

Teatro Comunale. Stasera si rappresenterà la *Traviata* con Gemma Bellincioni e Roberto Stagno.

Domani *L'amico Fritz*.

Teatro Filodramatico. La compagnia Gallina riprende oggi il corso delle sue recite. Alle $3\frac{1}{2}$ pom. si rappresenterà la brillante *pochade* di C. Laufs. *Da Tita Virano* e la farsa *Un duelo ale calarigole*; di sera, alle $6\frac{1}{2}$: *Barba Andrea* in un atto di G. Barera, *La chitara del papà* di Giacinto Gallina e la farsa *El solo scala*.

Teatro Fenice. Oggi sabato due rappresentazioni: alle $3\frac{1}{2}$, col concorso della distinta artista Poldi Augustin, *Donna Juanita*; alle $7\frac{1}{2}$: *Il barone degli zingari*.

Domani, domenica, ultime rappresentazioni.

Per offesa alla Maestà sovrana. Nel pomeriggio del 2 gennaio a. c. le guardie di p. s. Rossmann e Cigoi s'imbattevano nel pregiudicato Giuseppe Ursich di 31 anni, da Trieste, ed avendo avuto incarico di arrestarlo perchè sospettato autore del furto di alcune maglie commesso a danno del sig. Enrico Singer, avvicinateglisi, gli intimarono di seguirle. Il Rosmann, un alticcio, si fermò sui piedi allargati, con mani incrociate sul dorso. - Che nova? - chiese, alzando il viso rubicondo, con le sopracciglia corrugate. - Go de vegnir in cheba? Va ben! vegno!... No voio andar in disgrazie per via de voialtri. - E avanzò il piede destro con fare risoluto, spingendo innanzi tutta la persona. - Andemo!

S'avviarono. L'Ursich andava tra le due guardie, dondolandosi, col capo curvo e le mani sempre sul dorso. Avevano fatto cinquanta passi quand'egli si fermò di botto e, come dando sfogo a un risentimento fino allora soffocato, scotendo la testa, si die' a pestare l'aria ritmicamente con un pugno. Gridava con la voce grossa: « Vegno con voi... ma orpo!... - Seguì una filza di parole offensive all'indirizzo dell'imperatore, del luogotenente, del podestà, d'approvazione di azioni contrarie alla legge ed acclamanti l'anarchia. Le guardie lo afferravano per le braccia e lo scotevano perchè desistesse; ed egli non tacque finchè non ebbe vôtato il sacco. Poi, emesso un profondo respiro di sollievo, si calcò, con un colpetto della mano aperta, il cappello sulla testa e si lasciò condurre tranquillamente. Parve che avesse fatto questo ragionamento: Se vado in prigione, voglio andarvi almeno per qualchecosa.

Ieri sedeva sul banco degli accusati per rispondere del crimine di offesa alla Maestà sovrana, del delitto previsto al § 305 C. p. e della contravenzione di furto. Il dibattimento per ragioni di ordine publico, venne tenuto a porte chiuse. Presiedeva il cons. cav. Defacis, fungendo quali giudici i consiglieri cav. Werk, cav. Maffei e l'aggiunto dott. Crammer; P. M. Fraus. L' accusato non aveva difensore.

Gli chiese il presidente:

— Vi riconoscete colpevole? - Ed egli: - Sicuro! Quel che go dito, go dito. Le guardie ga dito la verità.

— E ammettete anche di aver tolto le maglie appartenenti a Enrico Singer?

L' Ursich si arricciò gravemente i mustacchi. - Questo po no. - rispose. - No xe vero! no xe vero e no xe vero! Mi digo che i se ga insognà...

I testi confermarono l' accusa anche in questo riguardo. L'accusato venne condannato a 18 mesi di carcere e dichiarato passibile di sorveglianza di polizia.

Incidente ferroviario. A quanto apprendiamo, ierlaltro sera, il treno merci della linea Erpelle-Trieste, che arriva qui alle 8 e mezza circa, giungeva in prossimità di S. M. Maddalena Inferiore, quando, per causa non bene precisata, uno degli ultimi vagoni uscì dalle rotaie e fu seguito poi da altri tre. Fermata tosto la macchina, si fecero i debiti segnali alla stazione di S. Andrea, da dove si recarono sul luogo il capostazione con alcuni impiegati per i debiti provedimenti. I quattro vagoni subirono gravi guasti. A quanto si dice, due conduttori avrebbero riportato delle leggere contusioni

Fatto di sangue. Nella piazza della stazione, al pianoterra della casa Panfilli è una liquoreria, ove, di sera, solitamente, convengono tutti i facchini occupati al Punto franco. Vi aspettano i loro capi per riceverne la mercede della giornata e, intanto, nell'attesa, fanno scorrere l'ora bagnando il gorguzzolo con bicchierini di acquavite, che sono di prammatica. Iersera, sul mare, su tutto il largo della Stazione, sulla riva e dintorni era calata fitta nebbia, un umido velario punteggiato, a lunghe file, dalle scialbe fiamme dei fanali, che diradavano le tenebre appena fino a un metro di distanza. Il rimanente, buio pesto.

Nella liquoreria al pianoterra della casa Panfilli i frequentatori erano più numerosi che mai; dalla porta socchiusa del locale usciva un incessante frastuono di voci; un tintinnìo di bicchieri e un gran ventaglio di luce, che la nebbia faceva apparir arrossata. Passavano, facendo risuonare coi tacchi il marciapiedi, radi viandanti frettolosi; quell'angolo remoto della città a poco a poco si assopiva nel silenzio della sera.

A un tratto, la porta dello spaccio di liquori venne aperta bruscamente e il terreno ne fu tutto illuminato. Nel gran quadro di luce apparvero l'una dietro l'altra, cinque ombre che, uscite, fuori scomparvero nel buio. E la porta fu richiusa; nell'interno, fugacemente, s'era intravveduto un gruppo di uomini, vivamente rischiarati dal gas e un visibilio di bottiglie superbe nella lucidità dei fianchi.

Non erano trascorsi cinque minuti che scoppiarono, nell' oscurità, acute grida di «aiuto! aiuto!» Alcuni passanti accorsero verso il punto da dove erano partiti, e dalla liquoreria uscirono in ressa, vociando, tutti gli avventori. Erano le $6\frac{1}{2}$.

— Che cosa è successo? Dove? Come? A un lato della via giaceva un uomo, lungo disteso, con l'aria abbandonata di un morto. Gettava sangue da tutte le parti; metteva sopra uno strato di neve su cui si era arrovesciato, una macchia nerastra.

Venne riconosciuto. Era Luigi Scoda, di 32 anni, facchino, celibe, abitante al N. 6 di via Giuliani. Nel pomeriggio, come di consueto, aveva lavorato al Punto Franco, allo scarico di zucchero.

Gli astanti lo scossero, ascoltarono se gli pulsasse ancora il cuore. Viveva ma non proferiva parola. Quattro facchini, presolo sotto le ascelle e per le gambe, lo trasportarono alla prossima farmacia Ravasini, ove gli furono stracciate, in fretta, le vesti di dosso. Apparve tutto lordo di sangue; gli occhi offuscati guardavano semiaperti. Aveva sette ferite: due al bassoventre, larghissime, due al fianco sinistro e tre alla schiena. Uno spettacolo orribile. Quando il torso dello Scoda fu lavato, si videro le ferite aperte come bocche rosse. Gli addetti alla farmacia Ravasini compresero a bella prima che il caso era grave; gli prestarono le prime cure. Nel frattempo si era telefonato alla Guardia medica ed era stata condotta del fatto l'autorità di polizia. Giunsero sul luogo l'ispettore di p. s. Ciadez, addetto all'appostamento di via della Stazione e la guardia di p. s. Parenzan, che presero subito a indagare i particolari del ferimento per scoprirne gli autori, chè lo aspetto delle ferite presentava tosto alla mente la probabilità che lo Scoda fosse

stato colpito da più di una persona. Nessuno sapeva dirne nulla; avevano udite le grida e trovato il ferito; nulla più. Poscia venne il dott. Strasser, il quale, veduto che lo stato dello Scoda era molto serio, fasciategli con cura le ferite per far cessare l'emorragia, lo fece trasportare immediatamente, a mezzo di lettiga, all'ospedale.

Qui fu accolto nella stanza delle accettazioni urgentissime e venne visitato dal dott. Nicolich e dal dott. Massopust. I quali espressero il parere che il caso fosse pressochè disperato. Gravissime le ferite al ventre e una di quelle al fianco, perforante il fegato. I due medici, coadiuvati dal dott. Goldhammer, prestarono allo Scoda tutte quelle cure che la scienza può suggerire. Giunsero, poco dopo, all'ospedale, il giudice agl'istantanei, aggiunto Degiovanni, l'ufficiale di polizia bar. Bresciani e i medici periti dott. Xydias e dott. Zampari. Questi, a loro volta, visitarono il ferito, sempre immobile e privo de' sensi, e stesero il verbale.

Alle nove, venne al letto dello Scoda, la sua amante, che abita in via del Rivo. Disperata, piangente, voleva gittarsi sul corpo del suo uomo; gridava: «Gigi mio! Gigi! rispondime, per amor de Dio!...» Fu condotta via a forza.

Più tardi si recò all'ospedale anche il fratello dello Scoda, il quale, a poco, a poco, nel frattempo, era rinvenuto. Aveva chiesto da bere. L'aggiunto Degiovanni, lo assunse, almeno in parte, ad esame.

Intanto il bar. Bresciani si era dato, alacremente, alla ricerca dei feritori. Alle 11 riuscì ad arrestare il facchino Giovanni Scherovitz, fu Giovanni, di 31 anni, detto *Cavalier*, da Trieste. Lo colse mentre rincasava accompagnato dalla moglie. L'ufficiale Bresciani era assistito dalle guardie Frank e Prodan, addette all'ispettorato di S. Giacomo. Lo Scherovitz aveva addosso un coltello a serramanico, che gli fu sequestrato.

Si dice che lo Scoda, otto anni fa, sia stato ripetutamente ferito dall'arrestato, che per tal motivo avrebbe già scontata una pena per grave lesione corporale.

L'autorità indaga se lo Scherovitz abbia avuto qualche complice.

Si teme che il ferito non passi la notte.

Cinque persone in pericolo di asfissiarsi. Al secondo piano della casa N. 5 di via dell'Asilo abita una povera famiglia, composta di una vedova, a nome Carmela Venturini, con quattro figliuolette di tenera età, quattro fanciulle belle e rosee, a nome: Lidia d'anni 10, Alice d'anni 7, Anna d'anni 5, Maria d'anni 3. La povera madre lavora all'Arsenale e col misero guadagno di 50 soldi al giorno mantiene la famigliuola. Mentre ella è al lavoro, lascia in custodia le sue bambine alla vecchia madre, d'anni 70, a nome Anna Novak. Ieri, la Venturini, recatasi, come di consueto, al lavoro, lasciò la mamma con le fanciullette. E siccome queste si lagnavano di aver freddo, la vecchia nonna accese del carbone sul focolare. Ma siccome dal camino cadeva della fuliggine, la donna otturò la gola del camino con un'asse. La vecchia pose poi a letto le nipotine e si coricò ella pure. Intanto il gas carbonio incominciò a svilupparsi e alle 5 pom. quando la Carmela Venturini fu di ritorno, trovò la madre e le figliuolette prive di sensi. Spaventata, chiamò al soccorso; una domestica corse tosto all'Infermeria Treves, ove narrò al sig. Elio che una famiglia composta di cinque persone era in pericolo. Il signor Treves, senza por tempo in mezzo, accorse con un infermiere nel quartierino di quella povera gente, e credendo trattarsi di una famiglia che stesse per morire d'inedia, portò seco un recipiente ricolmo di brodo. Constatando poi trattarsi non d'inedia, ma di un pericolo d'asfissia, prestò a quegl'infelici i primi soccorsi e telefonò poi alla Guardia medica, da dove poco dopo giunse il dott. Strasser, il quale prodigò le debite cure a quelle poverette le quali in breve si riebbero. Verso le 6 ogni pericolo era scomparso.

Male improviso. Il mendicante Giorgio Zitti, d'anni 77, abitante in via Stadion N. 15, ieri mattina, poco dopo le 10, recavasi, come suol fare ogni venerdì, nello scrittoio della ditta Reyer e Schlick, in via dei Carradori N. 2, e attendeva appunto il sussidio che è solito ricevere, quando fu colto da malore improviso e cadde a terra, privo di sensi. Soccorso alla meglio dagli addetti alla farmacia Biasoletto, chiamati sul luogo, si telefonò poi alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Goldhammer, il quale prodigò al povero vecchio le necessarie cure. Poi, con vettura il sofferente fu trasportato alla Stazione centrale di soccorso, ove venne adagiato su d'un letto, e trattenuto fino al completo ristabilimento.

Maltrattamenti e minacce. Giovanni Pierivich, d'anni 32, da Sesana, bracciante, che abita in androna S. Eufemia N. 3, covava un forte rancore verso i coniugi Anna ed Emilio Nematz, causa certe questioni d'interesse. Ierlaltro il Pierivich, in assenza del Nematz - che fa il conduttore ferroviario - si recò nel quartiere di lui, nel quale s'introdusse dopo avere forzata la porta, ch'era chiusa dal di dentro con una semplice vite e trovata la moglie del conduttore si diede ad apostrofarla; poi, passando dalle parole ai fatti, assestò alla Nematz un pugno sotto l'occhio sinistro, che le produsse una contusione non indifferente. Non ancora sodisfatto, la minacciò con le parole; *Vedarè ben che mi ve farò vèder a vu e a vostro marì chi che son mi; la gavarè de passar mal!* Iermattina, tornato il Nematz a casa, dopo le sue ore di servizio, trovò la moglie molto impressionata dalla violenza e dalle minacce del Pierivich e perciò si recò tosto alla Polizia a muovere denuncia contro il medesimo. Poco appresso il Pierivich venne arrestato, dalla guardia di p. s. Toros, nella sua abitazione. Assunto in esame, negò recisamente le minacce addebitategli e disse d'essere malato e d'andar soggetto ad accessi di esaltazione mentale. Fu tradotto agli arresti di via Tigor.

Le piccole baruffe coniugali. Ieri mattina alle 4 e mezzo una donna, tutta trafelata, si attaccò disperatamente al campanello dell'Infermeria Treves, gridando che accorressero in via della Muda vecchia, ove una donna era diventata pazza. Il signor Elio, con quel po' po' di tempaccio cane che faceva, si alzò dal letto e, assieme a due infermieri, volò sul luogo indicato. Giuntovi, il suo occhio esercitato cercò invano, fra le persone che vedeva, i lineamenti scomposti e gli occhi stravolti di una pazza. La donna creduta tale era semplicemente una donna... come tutte le altre, che aveva fatto una scenaccia al marito, perchè questi, alzandosi prima di giorno per recarsi al lavoro, aveva osato lagnarsi perchè aveva trovato una lacerazione nei pantaloni, che la legittima consorte si era ben guardata dall'aggiustare, malgrado la raccomandazione fattale la sera innanzi. La moglie rispose aspramente, il marito s'incalorì, e la disputa assunse intonazioni così clamorose e la donna diede in ismanie tali che tutti credettero che le avesse dato di volta il cervello. E mentre una comare correva, tutta trafelata, a chiamar Treves, i pantaloni del marito ridevano sgangheratamente per tutta la larghezza della loro lacerazione, che era stata causa di una delle solite baruffe coniugali.

Durante il lavoro. Il muratore Giovanni Petrich, d'anni 18, abitante a S. Giovanni N. 607, ieri mattina, era intento al proprio lavoro, quando una grossa pietra gli cadde sulla mano destra, in modo da cagionargli una contusione.

La domestica Barbara Cattaruzzi, d'anni 45, abitante in via Giulia N. 25 ieri, nel pomeriggio, accudendo alle proprie faccende di cucina, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Ragazzo travolto da un carro. Il fanciulletto di nove anni Giovanni Bosich, abitante a San Giovanni, ieri verso il meriggio, era diretto verso casa sua, quando, giunto in via Giulia, nei pressi della direzione della Tramway, non fece in tempo di scansare un carro a due cavalli che giungeva verso di lui, sicchè il poveretto venne atterrato. I passanti gli prestarono i primi soccorsi; poi, telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dott. Goldhammer, il quale constatò che il ragazzo aveva riportato alcune escoriazioni alla faccia ed alla mano destra, nonchè frattura della fibula destra. Prestategli le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale.

Cronaca triste. Antonio Benvenuti, di anni 36, ieri mattina, nelle carceri di via Tigor, fu colto da improvisa e furiosa pazzia. Accorsero i guardiani, nonchè il medico carcerario, e poco dopo il povero demente venne condotto all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Cadute. La prestaservizi Margherita Tomasich, d'anni 58, abitante in androna Risorta N. 2, ieri mattina, cadendo, riportò una frattura all'avambraccio destro. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

La giornaliera Agnese Ivanich, d'anni 46, abitante in via del Coroneo N. 12, ieri, poco dopo un'ora pom., all'angolo della via delle Acque con la via del Coroneo, sdrucciolò e cadde lunga distesa sul lastrico. Accorsero alcuni impiegati della ditta Meller, che ha magazzino in quei pressi, e sollevata la poveretta, la trasportarono nell'atrio d'una casa di quei paraggi, ove la soccorsero alla meglio. Telefonatosi frattanto alla Guardia medica accorse il dott. Goldhammer, il quale constatò che la Ivanich aveva riportato una frattura alla gamba sinistra. Ottennute le prime cure, venne accompagnata da due infermieri all'ospedale, mediante vettura.

Giuseppina Bocker, d'anni 59, sdrucciolò ieri mattina, sulla publica via. Sollevata e soccorsa da alcuni passanti, fu accompagnata all'ospedale, ove si constatò aver ella riportato una frattura alla gamba destra. Venne accolta nel quarto ripartimento.

Morsicato da un cavallo. Il bracciante Carlo Rovan, d'anni 55, abitante in via del Rivo N. 6, ieri, poco dopo il meriggio, fu morsicato da un cavallo alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Il bottaio Antonio Marussich, di 71 anni, abitante in via del Molino grande N. 4, iermattina, in causa di una ruota passatagli accidentalmente sulla mano sinistra, riportò una contusione.

Il calzolaio Pietro Cattaruzzi, d'anni 20, abitante in via Prelazar N. 6, il quale, con un pezzo di vetro, aveva riportato accidentalmente, due ferite di taglio alla mano destra.

Il cameriere di trattoria Carlo Grava, di anni 29, abitante in androna del Moro N. 6, riportò due ferite di taglio alla mano sinistra.

Il mediatore Antonio Fragiacomo, d'anni 54, abitante in via di Rena N. 2, ieri, nel pomeriggio, accidentalmente, aveva riportato una leggera distorsione alla scapola destra.

L'agente di commestibili Ippolito Sticotti, d'anni 18, abitante in via del Coroneo N. 41, riportò accidentalmente, una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le cure necessarie.

Il portamonete di una signora. L'altra mattina alle 10 e mezzo, in via del Torrente, la signora Gilda Liebmann, fu derubata del portamonete contenente 5 fiorini. Il ladro ignoto, si diede alla fuga.

Lotto. Estrazione del 1. corr.

Trieste	9	47	60	43	2
Buda	83	52	2	75	51
Linz	82	79	40	15	24

Corrispondenza aperta. Signor *Un cittadino.* L'argomento ci sembra alquanto prematuro; non mancheremo di occuparcene a suo tempo ed allora terremo conto anche delle idee da lei espresse.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.7, ore 2 pom. 7.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.8— — Oggi: Alta marea 0.51 ant. 3.8 pom. Bassa marea 8.30 ant., 6.56 pom.

Ogni giorno una. Al funerale di Y... il barone X, ricchissimo, è molto commosso.

— L'amavate molto? — gli si chiede.

— Ah! sì. Era un amico quello. Non mi ha mai chiesto un soldo; eppure, Dio sa, come crepava di fame.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8, Pari 20) - „La Traviata“ opera in quattro atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 3½) „Da Tita Virano“ in 3 atti, e la farsa „Un duelo alle catarigole“. - (Ore 7½) „Barba Andrea“ in un atto, „La chitara del papà“ in 2 atti, e la farsa „El sotoscala“.

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 3½) „Donna Juanita“ in 3 atti. (Ore 7½) „Il barone zingaro“ in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. Dalle 3 alle 8 ballo popolare. - Alle 9 ballo mascherato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1. Febraio. - La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 250.50, Rubli 219.60, Rend. Italiana 87.40. (La chiusa precedente segnava: 251.40, 219.25, 87.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.20, Rendita 92.20, Meridionali 663.50, Mediterranee 507.—. (La chiusa precedente notava: 106.20, 92.17, 670.—, 508.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.85, poi sino 86.50 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.60, Italiana 86.60, Spagnuolo 73.90, Banche ottomane 677.50, Lotti Turchi 128.75. (La Chiusa precedente notava: 102.57, 86.97, 74¹/₁₆, 679.37, 127.75).

Dopo borsa: Invariati. - Più debole il Credit a Vienna 413.50.

Qui notasi: Metalliche 100.60 a 100.80, Azioni Credit 413.— a 414.50, Rendita Italiana per fine mese 86.60 a 86.65, detta pronta tagli piccoli 86.50 a 87.—, Napoleoni 9.85— a 9.85½, Londra 124.20 a 124.45, Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.40 a 46.60, Germania 60.70 a 60.90.

Listino. Napoleoni 9.85½ a 9.86½, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.37 a 12.39, Londra 124.20 a 124.45 Francia 49.30 a 49.45, Italia 46.40 a 46.56 Banconote italiane 46.40 a 46.60, Banconote germaniche 60.76 a 60.90, Rendita austriaca in carta 100.80 a 100.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 125.— a 125.25, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone 99.35 a 99.50, Credit 414.— a 415.—, Italiana 86.60 a 86.75, Lotti turchi 73.— a 73.50. Serbi 41.25 a 42.25, Serbi nuovi 4.80 a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 1. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.80, Rendita italiana 5% 86.60, Rendita spagnuola esterna 73.90, Azioni Banca Ottomana 677.50

PARIGI 1. Chiusa. Ferrate austriache 817.50, Lombarde 233.75, Rendita turca nuova 26.37, Cambio Londra 251.85, Egiziane 527.50, Rend. austr. in oro 103.16, Rendita ungh. in oro 4% 101.59, Länderbank 595.—, Lotti turchi 126.75, Banca di Parigi 730.—, Azioni Meridionali italiane 626.25. sostenuta

PARIGI 1. (Boulevard) 102.81, 678.12, 483.12, 74.—, 127.— ferma.

LONDRA 1. (Cambi Chiusa) Consolidati 103.⅞, Lombardi 9.¼, Argento 27.07, Rend. spagnuola 74.¼, Rendita italiana 86.⅛, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.55, Sconto di piazza ⅞, Pagam. della Banca —.— Debole

LONDRA 1. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 29.75, Consolidati greci 4% 23.25

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 337.50, Ferrate dello Stato 330.75, Lombarde 86.75, Rendita austr. in carta —.— Rendita ungh. in cor. —.— Debole

Caffè. HAVRE 1. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 95.—, per Giugno a fr. 94.50.

AMBURGO 1. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 77.25, per Maggio 76.25, per Sett. 75.50. Calmo.

AMBURGO 1. Rio ordinario loco 68-76, reale loco 77-82, buono loco 83-86.

NUOVA-YORK 1. Apertura: Rio per consegne future, da 25 a 45 in ribasso, debole.

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 2150, Vendite 7000, compresi affari consegna, Importazione 44246. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio 2 51/64, Febbraio-Marzo 2 51/64, Marzo-Aprile 2 58/64, Aprile-Maggio 2 60/64, Maggio-Giugno 2 61/64, Giugno-Luglio 2 63/64, Luglio-Agosto 3.—, Agosto-Settembre 3 2/64, Settembre-Ottobre 3 4/64, Ottobre-Nov. 3 5/64, Nov.-Dec. 3 6/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 188400, Esportaz. 8698, Vendite 55770, Consumo 51550, Transito 71873, Deposito 1589000.

Orleans, Upland, Texas americani 2 31/32 Fair Dhollerah 2 1/16, Good Fair Dhollerah 2 5/16 Oomra 2 5/16, M.G. Broach 2 3/4, Bengal 2 1/4, Fair Pernambuco 3 1/4, Good Fair Egiziana 4 5/16.

Cereali. LONDRA 1. Avena Azow loco 10.¾ 11.¼, Orzo Azow loco 12.½-12.¾, Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.— a 23.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco nom. 21-23.½, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 0 offerti.

LONDRA 1. - Importazione: Frumento 54160, Orzo 16530, Avena 63890 quarters. - Mercato granaglie fiacco. Frumento vendibile soltanto in ribasso, formentone piatto ¼ sc. in ribasso avena ferma invariata. Granaglie viaggianti calme ai prezzi di apertura. Neve

Farina. PARIGI 1. Dodici Marche. Mese corrente 42.40, per Marzo 42.40 calma, quattro mesi da Marzo 43.60, 4 mesi da Maggio 42.90, Neve

Metalli. LONDRA 1. (Diretto) Stagno Strais a sc. 60.⅝.

Olio. NAPOLI 1. Gallipoli contanti 79.19, per Marzo. 79.48, per consegne future 77.17 Gioia contanti 75.54, per Marzo 75.80, per consegne future 73.70.

PARIGI 1. Ravizzone. Mese corrente 55.75, per Marzo 54.50, fiacco, quattro mesi da marzo 51.25, quattro mesi da maggio 49.—.

LONDRA 1. Ravizzone a sc. 20.½.

MALAGA 1. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 35.—, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 1. Loco 5.40. staz.o.

ANVERSA 1. Loco 14.25, fermo.

Spirito. PARIGI 1. Mese corrente 33.75, per Marzo 33.50 calmo, per marzo-aprile 33.50, quattro mesi da maggio 33.50.

BERLINO 1. Loco 32.60, per Maggio 38.25, per Giugno 39.25.

Zucchero. PARIGI 1. Greggio da 88° disp. 24.50 —.— sost.o, Bianco p. mese corr. 26.25—, per marzo 26.37½ fiacco, - quattro mesi da marzo 26.62½, quattro mesi da Maggio 27.—— Raffinato 97.50 a 98.—.

LONDRA 1. Java a scell. 11.¼, Rape greggio a scell. 9.¼ calmo.

AMBURGO 1. (Chiusa). Per febraio 9.30, per marzo 9.30, per maggio 9.40, calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“ — Redattore Responsabile Augusto Recco.

COMUNICATO

AVVISO.

E' in vendita il **Negozio di manifatture** della massa concursuale di **Giuseppe Gava** sito in via Malcanton N. 2, come stà e giace, a prezzo non inferiore a quello della stima giudiziale di fiorini 14095.54.

Le offerte suggellate e corredate da un vadio di f. 1400 V. A. in contanti od obbligazioni di stato, sono da presentarsi fino alle **ore 12 mer.** del giorno **9 Febbraio 1895**, al sottoscritto Amministratore della massa, presso il quale è anche ispezionabile l'operato di stima.

L'esame e la scelta delle offerte spettano alla delegazione dei creditori.

Ulteriori informazioni vengono fornite dall'amministratore

Trieste, 1 Febbraio 1895.

Avvocato Dr. Marcovich
Via Nuova N. 9, I p.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per uno spaccio tabacco una signorina di bella presenza, che sia praticissima del lavoro, e disponga di una cauzione di 2-300 fiorini. Offerte con indirizzo dirigansi „Piccolo“ sub „1686“ 1686

Ricercasi lavorante copertera ed assistente per partoriente. Indirizzo al „Piccolo“. 1676

Ricercasi campagnuolo con moglie senza figli, per lavori di campagna e casa. Camdagna Springer, Gretta. 1671

Ricercasi garzona sarta con paga. Corroneo 1, p. IV, porta 19. 1680

Ricercasi buona casa d'esportazioni agrumi, frutta meridionali, che non teme concorrenza, si prenderebbe anche in commissione verso provvigione. Per indirizzo rivolgersi al Piccolo. 1691

Ricercansi ragazzi con paga. Libreria Stadler, Barriera vecchia 20. 1690

Ricercasi per Palermo giovane pratico manipolazioni doganali, capace dirigere movimento trasporti vini, con conoscenza perfetta italiano e qualche cognizione tedesco. Offerte „A B 100“ al Piccolo. 1643

Giovane di distinta famiglia con perfetta conoscenza della lingua tedesca e boema desidera entrare come volontario in casa commerciale. Offerte Piccolo R. S. 100. 1692

Istitutrici bonnes, cameriere, cuoche, serve, servitori, scritturali, camerieri, tutto prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1713

ISTRUZIONI

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo“ 1762

Tre fiorini mensili, lezioni separate tedesche, italiane, Prof. Cernè, via Caterina 5 1673

Barriera 24, p. IV vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 2 mensili. 1647

Signorina tedesca cerca posto come bonne. Indirizzo al Piccolo, 1654

Musica difficile ricercasi insegnante per battere tamburo. Offerte sub „Rax“ Basovizza ferma posta. 1712

Maestra impartisce lezioni di mandolino. Indirizzo Piccolo. 1668

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezioni riunite oggi dalle 4 alle 8. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 1778

La danza apprendesi in 12 lezioni, soltanto autorizzata scuola Chiozza 5. 1578

Sala Torrente 16. Oggi lezione ore 3. Maestro Modugno. 1675

[illegible]

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Stazione. Offerte „Stanza“ Piccolo. 1715

Ricercasi quartiere pianoterra con entrata esterna. Indirizzo Piccolo. 1711

D'affittare prontamente via Belvedere un magazzinetto. Rivolgersi via Belvedere 2. 1687

D'affittare quartiere, bottega e magazzino. Rivolgersi via Rossetti 12, pianoterra 1686

Affittasi dal 24 febraio via Molin grande 20 vicino Giardino publico, quartiere sano, netto, bella vista, acqua, composto di 6 camere, anticamera, cucina, a prezzo mite. 1479

Affittasi quartiere per 24 agosto, palazzo Lloyd I p., piazza Poste facciata principale, 5 stanze, camerino, cucina, anticamera, corridoi. Indirizzo Piccolo 1487

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, stufa, via Fontanone 10 terzo piano. 1622

Affittasi quartiere prontamente, con uso parte giardino, via Massimiliana 24 1673

D'affittare prontamente una stanza con comodo di cucina. Via Madonnina N. 4, II p., porta N. 19 1672

Affittasi a distinto signore, bella stanza due finestre, molto elegantemente ammobiliata, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1701

Camera grande con o senza mobili, ingresso libero. Via S. Michele 15, I. 1693

Stanza elegante, ammobiliata, con ingresso libero, Corso 47 III p. 1698

Villa signorile e quartieri bene ammobiliati, affittansi a Sagrado. Indirizzo «Piccolo». 1671

Elegante stanza con costo d'affittare via Commerciale 10, primo piano 1672

A distinto signore affittasi stanza ammobiliata, desiderando vitto, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 1700

25 fiorini camera ammobiliata costo via Farneto 11, secondo, sinistra. 1706

In campagna ricercasi per agosto quartiere 4 locali cucina. Offerte sub „Etiopia“ Piccolo. 1709

Per signori affittansi bellissime stanze ammobiliate, Toro 12, primo piano. 1710

Prontamente affittansi stanze, stanzette ammobiliate, volendo costo. Fontanone 8, secondo 1657

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via Nuova 9, piano IV, 11. 1695

Prontamente affittasi stanza, stanzetta ammobiliata fiorini 5, Forni 6, III. 1661

Stupenda stanza ammobiliata con grande alcova e stufa, affitta distinta famiglia tedesca. Inoltre, stanzetta ammobiliata interna. Centro, primo. Indirizzo „Piccolo“ 1679

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricerco trecento tese quadrate di fondo coltivato sulla via di Scorcola distante circa cinque minuti dal caffè Fabris. Indirizzo al Piccolo. 1683

Ricercasi scrittoio usato. Offerte al Piccolo sub „Buon prezzo“ 1737

Vendesi sparherd quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1643

Vendo dovendo immediatamente partire, stupendo tappeto del valore cinquanta fiorini per venticinque. Indirizzo Piccolo. 1706

Da vendere un Bigliardo di Carambol quasi nuovo, a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1575

Per comprita vendita osterie, utensili e bottame, Nicolò Cucagna, recapito osteria „Buon Vecchio“. 1696

Motore a gas, sistema otto, di 6 cavalli, ricercasi. Offerte al „Piccolo“ sub S. W. 1592

Da cedere in II lettura, dal 1.o febbraio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Berliner Tageblatt“ a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo“

Forno avviato buonissima posizione da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1718

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, primo piano. 1714

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Persona conosciutissima che giovedì sera raccolse boa di pelliccia viene pregata portarlo Piccolo scanso dispiaceri. 1704

DIVERSI

Signorina che scrisse sub „P. B. 106“ voglia prelevare lettera alla posta, ufficio centrale. 1681

Maria 24. Supplico vidri come precedente. 1689

Ottilia Lunedì solito luogo ore sette. Saluti. 1593

Agenore Benedetto. Inserii già diversi giorni fa. 1716

Ciclamo 100. Per me ciò è tutto! G. . . . 1670

Cibi. Pensi sempre con entusiasmo pari al mio? Abbisogna conforto la tuissima Uccia.

Casa esportazioni ricerca socio capitalista, garantito. Offerte Piccolo sub „Capitalista“ 1717

Capitali in carta disponibili per primo intavolazioni al 4 c/o. Offerte dirette sub „Capitali“ al Piccolo. 1697

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Obligazioni

Unione Falegnami, il giorno sabato 23 Febbraio 1895 darà una festa di ballo nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Principierà alle ore 9 di sera. Il Comitato. 1677

Per famiglie, vino italiano del più scelto trovasi in via Gelsi 4. Nero Brindisi a soldi 28, bianco dolce vero Malvasia 36. 1684

La Sartorela contiene Tarantella - parodia musicale - Brodo de masinette, Allegria carnevalesca. 1708

Oche, dindi, dindiette, galline, pollastri, arrivo giornaliero, prezzi da non temere concorrenza vende Vittorio Polacco, macellaio, Riborgo. 1578

Botti e mezze botti nazionali e italiane, vendonsi. Riva Pescatori 5. 1484

Venderigola Canzonetta popolare di Oado Broghiera, 2.da edizione, Canto soldi 50, mandolino soldi 10, testo soldi 2. Stabilimento musicale Schmidl e C., palazzo municipale. 1539

Doman xe za quaresima. Canzonetta popolare di Bruno Guisa, 2.da edizione. Canto soldi 50, testo soldi 2. Stabilimento musicale Schmidl, Palazzo municipale. 1539

Calze per signora in color nero garantito, lavabili, in seta, da f. 1.95 in poi, in filo di Scozia, da soldi 95 in poi, in cotone da soldi 44 in poi. Negozio Viennese. 1694

Sempre novità in cravatte in grandioso e ricco assortimento, a prezzi mitissimi. Negozio Viennese. 1694

Colli polsi, camicie e petti con e senza collo in nuove forme, qualità superbe, a prezzi moderatissimi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1694

Via Sanità N 1, vis-à-vis Museo civico Revoltella, Magazzino vini genuini Dalmati di propria produzione d'Almissa, Opollo, comune e Prosecco, per uso famiglie, di Giovanni Voinovich. 1669

Capelli barba tinti in nero lucente. Tintura greca. Farmacia Rovis. 1674

Ferro-China con Marsala, il miglior preparato del genere, ottimo ricostituente. Farmacia Rovis. 1674

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Sebastiano 4 1682

RESTARANT
„AL GIARDINETTO“
ACQUEDOTTO
Oggi e tutte le domeniche e feste
Grande Concerto Militare
diretto dal maestro di cappella sig. **PEHEL.**
Principia alle ore 7 sino mezzanotte
Ingresso soldi 20. - Maschere ingresso libero.

IL
Portland Cementwerk Lengenfeld Oberkrain
ha trasferito la direzione commerciale a
TRIESTE,
Scrittoio e deposito si trovano in
Via della Geppa N. 2.

Farmacia „Alla Madonna della Salute“
Via S. Giacomo in Monte N. 7

ANTIREUMATICO
e ANTIGOTTOSO
DEPURATIVO DEL SANGUE
preparato dai farmacisti **RAFFAELE e G. GODINA**

Prezzo di una boccetta fior. 1.— v. a. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre boccette verso rivalsa o previo invio di f. 3.60. Istruzione gratis a richiesta.

Motore a petrolio „Hercules“
messo in moto per mezzo del solito petrolio da lampada, in modo sicuro, senza tema di interruzioni nel lavoro.
Consumo del petrolio circa ½ litro all'ora per ogni cavallo di forza.
POMPE PER QUALSIASI USO. Pompe a vapore, pompe centrifughe, pompe per costruzioni, per cortili ed espurghi di fogne.
Specifica delle spese gratis e franco di porto.
Rich. Langensiepen
Fabriche speciali a
Magdeburgo, Bukau, Pietroburgo. Filiali: Berlino, Mannheim, Mosca, Riga
FILIALE VIENNA VI, Mariahilferstrasse 19.
Incaricato: ENRICO BRIX.

Nell'Osteria Al TRE MORI
Via di Ghiaccera
smerciansi da oggi nuove partite di
VINI ITALIANI
di propria produzione
Nero, brusco e dolce di ottima qualità a soldi **28** il litro.
Bianco dolce a soldi **36.**
Moscato genuino di Brindisi a soldi **44** il litro.
Il proprietario
Francesco Guadalupi

ASSORTIMENTO
Sacchetti grevi da signora, da f. 4, 4.50, 5, 6, 7.
Paletoncini da ragazzi da f. 2.50, 3, 3.50, 4 e 5.
Grande ribasso in tutti i generi d'inverno, come: **Maglie, Mutande, Sottane, Tricot, Scialli, Sciarpe, Fazzoletti, Guanti, Calze,** ecc. ecc.
NEL GRANDE
Magazzino Manifatture e Vestiti
Barriera 15

Restaurant „BUDWEIS“
Via Poste vecchie N. 6
VICINO AL PONTEROSSO
Squisita Birra
della civica fabrica di BUDWEIS (Boemia) fondata nel 1795, 100 anni d'esistenza, prodotto analizzato dal Museo tecnologico di Vienna e classificato quale birra assolutamente primaria ed igienica. Premiata in tutte le Esposizioni con distinzioni speciali. — Vini eccellenti. Cucina italiana e tedesca. — Si raccomanda ossequiosamente al favore del P. T. Publico
il conduttore **Domenico Gornig.**

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Sciroppo Ipofosfato di Calce
FERRUGINOSO
— del —
Farmacista HERBABNY

Questo sciroppo pettorale adoperato già da 25 anni sempre con buon successo, raccomandato e approvato da molti medici, scioglie la saliva, fa cessare la tosse, diminuisce il sudore, favorisce l'appetito, la digestione e il nutrimento, corrobora e invigorisce il corpo. Il ferro contenuto in questo sciroppo in una forma che può facilmente assimilarsi è utile per la formazione del sangue; il contenuto di sali fosforo-calcarei solvibili è specialmente utile per la formazione delle ossa di fanciulli deboli.

Prezzo di una bottiglia 1 f. 25 soldi; per posta 20 soldi di più per l'imballaggio. (Non vi sono mezze bottiglie.)

Preghiamo di chiedere sempre espressamente lo sciroppo ferruginoso - calcareo di Herbabny. Come segno della genuinità si trova sul vetro e sul turacciolo il nome «Herbabny» in lettere sollevate, ed ogni fiasca è munita della marca di fabrica protocollata come qui appresso; e noi preghiamo di osservare attentamente questi connotati della genuinità.

Deposito centrale di spedizione
Vienna, Farmacia ALLA MISERICORDIA
„Zur Barmherzigkeit“
VII/I Kaiserstrasse 73 e 75

Depositi in Trieste presso le farmacie: C. Zanetti, J. Serravallo, A. Suttina, de Leitenburg, P. Prendini, G. Ravasini e Dr. E. Biasoletto; in FIUME: G. Prodam, A. Schindler, J. Gmeiner, Antonio Mizzan, P. Prodam (drogheria) M. Mizzan (drogheria); in GORIZIA: G. Cristofoletti, G. Pontoni, A. de Gironcoli, vedova Kürner; in POLA: A. Wassermann, P. Carboncichio; in SPALATO: C. Tocigl, N. de Grazio; in METKOVIC: P. Brunetti; in MILNA': N. de Bersatti; in ZARA: G. P. Bianchi.

BANCO OPERAIO
di mutui prestiti
RIPARTO MANIFATTURE
Corso N.ro 31

STRALCIASI
tutte le
Merci d'inverno
Stoffe da uomo, da donna
ecc. ecc.
A PREZZI RIDOTTI.

BÉNÉDICTINE
de l'**ABBAYE** de **FÉCAMP**
(SEINE INFÉRIEURE) **Francia**
Il migliore di tutti i liquori
Raccomandato dai medici
Esigasi nel fondo di ciascuna bottiglia l'etichetta quadrangolare con la firma del direttore generale

A **Trieste** presso **Achille Sgorbissa**, Piazza Grande 3 - A **Gorizia** presso **Giuseppe Antonio Patscheider** (Caffè Imperiale)
HANS HOTTENROTH, Agente Generale AMBURGO.